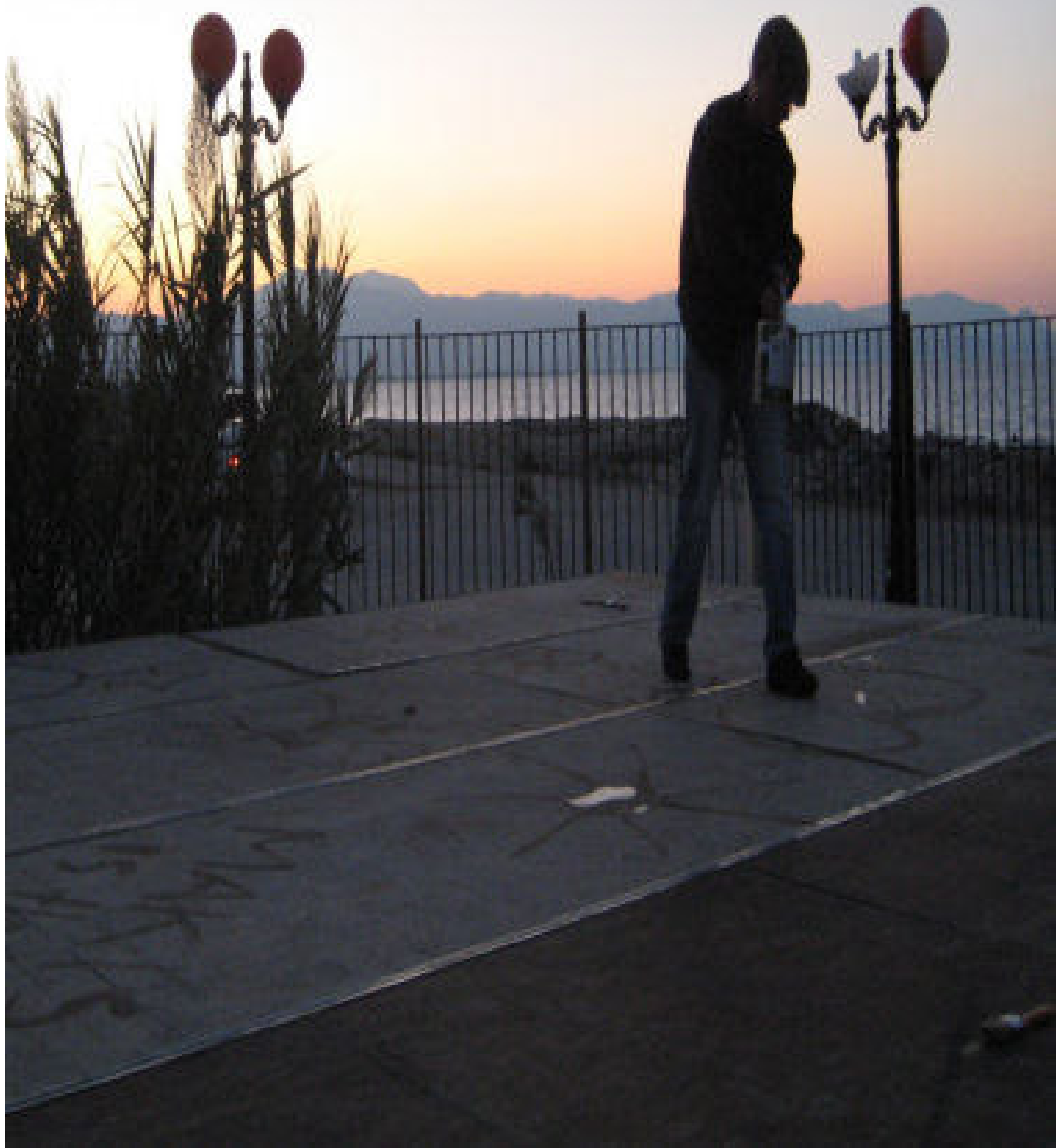


Laura Tosello
Autunno Greco



Impressioni, pensieri e avventure di una ragazza a Corinto.
Questo è il diario epistolare di tre mesi passati in Grecia con un Programma
Leonardo... a tutti voi buona lettura!

Laura Tosello, linguista curiosa e scrittrice errante.



Quest'opera è pubblicata sotto una [Licenza Creative Commons](#) e distribuita gratuitamente
tramite il sito leonardocolombi.altervista.org

Indice

10 SETTEMBRE 2007	6
13 SETTEMBRE 2007	7
17 SETTEMBRE 2007	8
27 SETTEMBRE 2007	10
29 SETTEMBRE 2007	11
2 OTTOBRE 2007	13
15 OTTOBRE 2007	15
22 OTTOBRE 2007	17
31 OTTOBRE 2007	21
12 NOVEMBRE 2007	26
23 NOVEMBRE 2007	29
5 DICEMBRE 2007	32
17 DICEMBRE 2007	34

10 SETTEMBRE 2007

Ciao a tutti!

Eccomi qua per l'inizio della mia avventura.

Ieri il volo in aereo è andato senza problemi, dall'aeroporto abbiamo preso il treno per Kiato dopo Corinto, qui il nostro responsabile Panos ci è venuto a recuperare per portarci a Krioneri a 700 metri.

Siamo in una casetta carinissima e nuova nuova, i mobili sono tutti dell'Ikea.

Qui faremo lezione per le prossime due settimane.

Il villaggio è piuttosto selvaggio, non c'è molto e alcune ragazze sono sinceramente preoccupate dal rischio di restare qui per lo stage; in effetti non c'è molta vita e i negozi sono scarsi. Chi comprirebbe qualcosa al supermercato se ha già tutta la verdura nel suo orto?

Comunque per il momento va bene: facciamo i bravi, laviamo i piatti e facciamo le pappe tutti assieme, poi si vedrà.

Il tempo per il momento è buono, anche se gira già qualche nuvola scura; la sera fa fresco ma qui abbiamo coperte piumoni in abbondanza.

Per il momento tutto ok.

Ciao!

Un bacio a tutti!

13 SETTEMBRE 2007

Ciao a tutti!

Altre nuove dalla ridente cittadina di Krioneri.

Abbiamo avuto qualche lieve problema idraulico...

Oggi l'acqua del rubinetto ha preso un affascinante colore grigio perla; passato questo curioso evento cromatico l'innovativo scaldabagno a energia solare ha deciso che l'acqua calda è antiecologica.

Ho deciso che ne avevo abbastanza: ho scaldato due pentole d'acqua sul fornello elettrico e mi sono lavata lo stesso, amen.

Ieri abbiamo ricevuto la visita del nostro responsabile francese Manos.

Al colloquio individuale mi ha detto che è molto probabile che finisca in qualche albergo come cameriera e, se miglio con il greco, potrei ambire ad un posto in reception.

Mmmm, la cameriera potevo farla anche in Italia (e pure pagata), speravo in qualche dannato museo o sito archeologico ma a quanto pare non se ne parla, sigh, peccato.

Se volete dare un'occhiata il sito del nostro futuristico ostello ikea, andate su <http://xenon.elisson.gr>

Per il momento questo è tutto.

Ciao!

17 SETTEMBRE 2007

Ciao a tutti!

Rieccoci al nostro giocoso appuntamento!

Per il nostro primo weekend in Grecia non ci siamo risparmiati.

Venerdì sera abbiamo fatto una mega-cena tutti assieme; abbiamo invitato tre tizi che stanno svolgendo il servizio civile europeo qui: un tedesco, uno svedese e una danese.

La loro iniziale freddezza è stata spazzata via dalla nostra esuberanza e da una buona quantità di alcool.

Credo che aspetteremo un po' prima di invitarli di nuovo, delle spugne simili ci costano una fortuna!

In breve abbiamo fatto le quattro di notte.

Il giorno dopo belli pimpanti siamo andati in gita con il nostro responsabile Panos.

Un uomo con un viso particolare, diciamo Jean Reno con i capelli di Roberto Baggio, simpaticissimo e molto bravo con l'italiano.

Alle dieci di mattina stavamo già trincando in una cantina di Nemea.

Abbiamo visitato un sito archeologico e un museo dove, in preda alla mia solita esaltazione, ho scassato le p**** a tutti con i Micenei, gli influssi cretesi, ecc. ecc.

In una taverna per pranzo ci siamo riempiti di costolette e tzatziki fino a scoppiare.

Domenica, da ragazzi coscienti, abbiamo studiato per il compitino di greco di stamattina.

Sorvoliamo sull'esito generale, ehm ehm.... (però l'impegno c'è eh!)

Spero che Vivi, la nostra coraggiosa insegnante, non mi denunci all'ambasciata per offesa alla lingua nazionale.

Il tempo resta splendido, eppure non riesco a liberarmi da un'ombra di malinconia...

Guardo i miei compagni, sono gente in gamba, pieni di interessi e con la testa sulle spalle.

Ordinati e pure abili in cucina (abbiamo fatto quattro bacinelle di gnocchi e una di ragù).

Bravi, bravi, bravi, però...

Sono a spasso, sono tutti a spasso.

Un po' come me si sono iscritti a questo programma perché a casa non avevano nulla da fare...

Qualche volta mi isolo dal gruppo per non sentire certi discorsi che mi farebbero salire l'angoscia:

"Mi devono ancora 500 euro per il lavoro, ma non li posso denunciare perché l'ho fatto in nero..."

"Sono laureata da un pezzo, ma niente..."

Mi prende pure un pizzico di timidezza da quando ho scoperto di essere la più piccola.

L'allegria nella compagnia non manca, ma vedere questi ragazzi in simili condizioni mi fa venire una gran rabbia!

Probabilmente finiranno tutti all'estero, l'Italia non sa cosa si perde.

Speriamo che il V-Day scuota veramente il paese.

Ciao a tutti!

27 SETTEMBRE 2007

Ciao a tutti!

L'autunno sta arrivando anche qui, qualche nuvola comincia a passare ma il clima resta ancora piacevole.

Oggi i nostri allegri responsabili dovrebbero tornare dal loro viaggio in Lussemburgo e – forse - mi sapranno finalmente dire qualcosa sulla mia destinazione.

L'organizzazione greca lascia molto a desiderare.

Se oggi cambierò casa credo che non potrò più controllare la e-mail con la stessa frequenza quindi siate pazienti.

Dato che il mio cell qui non ne vuole sapere di funzionare ho preso una scheda greca della Cosmote, così potrò comunicare con i miei compagni di viaggio.

Dovrebbe funzionare meglio anche per ricevere chiamate dall'estero.

A risentirci!

29 SETTEMBRE 2007

Ciao a tutti!

Rieccoci ai nostri aggiornamenti.

Ieri io e una parte del gruppo siamo stati spostati a Kiato.

Ad accoglierci abbiamo trovato un appartamento molto carino da dividere con una ragazza spagnola davvero gentilissima.

Purtroppo non potrò restare qui a lungo.

Alla fin fine lavorerò in un bar di Corinto.

Si tratta di un baretto piccolino e nuovo nuovo.

Il gestore, un tipo sui quaranta divorziato, mi ha preso già in simpatia (anche troppo) e mi ha offerto di andare ad abitare in un mini sotto casa sua.

Un po' mi dispiace lasciare l'appartamento di Kiato, ma così mi risparmierò il tempo e i soldi per l'autobus.

Fortunatamente anche qualcun'altro del gruppo verrà ad abitare a Corinto non appena i nostri responsabili avranno trovato un appartamento, quindi mi auguro di non restare da sola a lungo.

Non si tratta di un grande stage, però credo che imparerò la lingua in fretta e non avrò troppi pensieri (spero).

Dopotutto ho accettato questo stage semplicemente perché a casa avrei fatto solo la disoccupata...

Se diventerò brava il boss mi ha detto che mi darà qualcosina, vedremo...

Per tirarmi su nei momenti noiosi penso a due dei nostri compagni che sono rimasti in quel buco di Krioneri con il compito di sistemare un fantomatico sentiero in mezzo ai monti e di raccattare le "scoasse".

PO PO! (-ohi ohi!- in greco).

Appena avrò tempo andrò alla ricerca di un altro internet point a Corinto e vi manderò altre nuove.

Mi cercherò anche un cinema; tanto qui i film sono sempre in lingua originale e solo sottotitolati, sono in grave astinenza cinematografica!

P.S. non sapete che casino è scrivere su una tastiera che porta anche i caratteri greci! Fortuna che ricordo a memoria la posizione dei tasti latini.

Ciaooo!

2 OTTOBRE 2007

Ciao a tutti!

Credo di stare entrando in una stato d'animo di atarassica, apatica tranquillità.

Ieri il nostro responsabile mi ha telefonato per dirmi che il tipo del bar non mi dà più né il lavoro né l'appartamento.

Lì per lì ero troppo sorpresa per capire al telefono le motivazioni.

Quel tizio mi stava già qua quando faceva il mieloso, ora decisamente ho capito il personaggio.

Dopo la telefonata sono stata presa da un attacco di riso isterico, le mie coinquiline si sono spaventate.

Oggi sono venuta nuovamente a Corinto per un colloquio in un altro bar: si tratta di una specie di pub sul lungomare, molto carino; il capo è un tipo sulla trentina, mezzo inglese e ha già fatto lui stesso un programma Leonardo quindi credo che mi lascerà lavorare a mio piacere senza stressarmi troppo.

Inizio domani. Poi vedremo...

L'unica seccatura è che entro questo venerdì dovrei compilare il primo resoconto sul mio stage: io sono fantasiosa con la scrittura ma questo...

Le altre dicono che dovrei insistere per farmi trovare un posto migliore, ma sinceramente ho imparato per esperienza personale che stare senza far nulla è molto più stancante che fare qualcosa, fossero anche cappuccini.

Non ho voglia di finire in un ufficetto come le altre a non fare nulla. Fare la cameriera non è il massimo ma almeno vedrò gente nuova e magari mi farà qualche amico.

Ho deciso di non rovinarmi il fegato per niente e di prendere le cose come vengono.

Non vi ho ancora parlato del nostro secondo responsabile.

Il braccio destro di Panos si chiama... Manos (che buffa assonanza) è un

francese che vive qui da una decina d'anni: un tipo dinoccolato con un testone di capelli ricci.

Sebbene abbia un modo di fare più serio ed "europeo" di Panos, i due non godono di grande fiducia tra i ragazzi in programma da queste parti.

Irene la spagnola e i suoi colleghi li hanno ribattezzati "the curly bastards" (i bastardi riccioluti). Anche la nostra insegnante Vivi non nutriva particolare simpatia per Panos e la sua associazione Filoxenia, secondo lei avevano un modo di lavorare molto poco serio.

Non c'è dubbio che per le borse dei programmi Leonardo girino una barca di soldi ed essere tra gli organizzatori deve portare indubbiamente dei grossi vantaggi.

Che il programma poi abbia un esito più o meno positivo è secondario.

Tra il mio gruppo di dieci compari e i ragazzi del volontariato europeo saremo una ventina di persone... tutte senza nulla da fare o quasi.

Quanti soldi spesi male...

Ascolto il mare e non penso a nulla...

Alla prossima!

15 OTTOBRE 2007

Ciao a tutti!

Sembra incredibile a dirsi ma anche in Grecia esiste l'autunno!

Tutto d'un colpo è arrivato davvero un tempaccio con nuvoloni e vento a tutto spiano.

Tuttavia nella mia valigia ho una buona scorta di the aromatici per scaldarmi.

Il pub dove ormai dovrei lavorare definitivamente si chiama "Artichoke" – carciofo - sul lungomare di Corinto.

Fuori è tutto dipinto di verde, dentro invece è rosso.

All'ingresso c'è una prima sala con il bancone del bar, nel mezzo troneggia un'enorme colonna tappezzata di ritagli di Milo Manara: una cascata di tette e mutandine, giusto per mettere i clienti dell'umore giusto.

Poi c'è la seconda sala, circondata da una terrazzina, con enormi vetrate con la vista sul mare.

La sera è davvero suggestivo.

Per tenere un po' viva la clientela durante questa stagione si organizzano concerti di musica varia, ce ne saranno due il 19 e il 26 di questo mese.

Il barman con cui lavoro si chiama Dimitri, ma dato che anche uno dei dj si chiama così si fa chiamare Mimis.

Un vezzeggiativo un po' stridente per questo ragazzone un filo cicciotto che mi supera in altezza di una spanna buona.

Mimis porta i capelli da punk e sulla schiena ha tatuata una scena di Arancia Meccanica; nonostante le apparenze è un giocherellone affettuoso, con l'inglese non se la cava granché ma ci capiamo lo stesso.

Il pub appartiene a tre proprietari: Peter, un piccoletto riccioluto mezzo irlandese che in teoria dovrebbe essere il mio tutor, Dimitri, un altro piccoletto, e Evangelis, un gigante di due metri (pure belloccio devo dire) ma con lo sguardo un tantino truce.

(Le persone più alte di me mi fanno sempre un certo che.

Certo trovare qualcuno più alto di me non è certo impossibile, ma comunque non mi capita di sovente...)

Con la lingua non ho ancora fatto grandi progressi, sono un po' depressa.

Ogni volta con i clienti mi piglia un filo di panico.

Lavorare durante qualche concerto con la musica a palla sarà dura...

Anche con l'arte del vassoio non mi destreggio ancora bene... (Momò portare tre piatti a confronto è uno scherzo!).

Questa settimana probabilmente dovrò lasciare l'appartamento di Kiato e trasferirmi a Corinto dove si è liberato un posto.

Anche se risparmierei i soldi del bus mi dispiace molto: l'appartamento di Kiato è davvero stupendo, ampio e arioso, senza contare che la nostra compagna spagnola Irene è davvero una persona deliziosa, parlare un po' spagnolo con lei mi piace e mi tiene in esercizio.

Da adesso dovrò lavorare a tempo pieno.

L'Artichoke apre alle 17:00, ma avendo io l'ultimo autobus per Kiato alle 22:00 potevo andarmene presto, ora in teoria dovrei restare fino all' 1:00 di notte.

Dato però che non piglio una lira credo che me la filerò in anticipo ogni tanto, non c'ho mica stampato "gioconda" in fronte.

Come consolazione ho il libero accesso alle bevande, almeno quello...

Benché diviso il nostro gruppetto è ancora saldo: la scorsa settimana siamo usciti con la nostra ex insegnante Vivi, questo sabato invece abbiamo festeggiato il compleanno della nostra compagna Sara.

Italiani uniteviii!

Per il momento questo è quanto.

Ciao! Baci baci baci!

P.S. lo sapete che i greci non hanno il punto di domanda? O meglio per loro il punto di domanda è il punto e virgola?

Un orpello in più a incasinare la comunicazione, ACC!

22 OTTOBRE 2007

Ciao a tutti!

Grandi cambiamenti da queste parti!

Mercoledì 17 mi sono definitivamente trasferita a Corinto.

Vivo in una cantina.

O almeno credo fortemente che questo posto sia stato ricavato da una cantina.

Conosciuto come il "Beach Flat" (l'appartamento della spiaggia) il nostro alloggio si trova nel piano mezzo interrato di un palazzo vicino al mare.

Si passa per un lungo corridoio che porta al cortiletto posteriore, poco prima c'è l'ingresso alla nostra amena dimora.

All'ingresso c'è il cucinino, piccolo ma con ampie finestre.

Non c'è canna fumaria, quindi tutti i vapori grassi che salgono dai fornelli si appiccicano sul mobiletto posto sopra.

Il frigo, completamente dipinto da un precedente inquilino (probabile adepto di Munch), è mezzo arrugginito ma funziona ancora; la lavatrice invece è spirata poco prima del mio arrivo.

Il bagnetto ha la finestra più piccola: particolare detestabile visto che in Grecia è vietato buttare la carta nello scarico, si intaserebbe, tutti i bagni greci hanno il loro cestino.

Il pavimento perennemente allagato (causa le tende della doccia troppo corte) e il lavandino mezzo intasato non ne migliorano l'aroma.

Ci sono tre stanzette, le finestre danno sulla galleria, quindi niente luce e poca aria.

La mia è larga giusto quanto il letto ma è una singola tutta per me. La notte sento il rumore del mare misto al ronzio del frigo, mi ricorda "Kitchen" di Banana Yoshimoto.

Welcome to the Dungeon!

Quando sono arrivata nonostante fossi mezza raffreddata mi sono messa subito a pulire: ho tolto tutto il ciarpame da sotto il mio letto e dall'armadietto.

Il giorno dopo ho comprato delle tende nuove - lunghe! - per la doccia, detergenti e acido da versare in tutti gli scarichi, ora in bagno si respira di nuovo.

Ho pure sbrinato il frigo, ora forse la smetterà di allagare continuamente la cucina.

Non credo di essere particolarmente fanatica per le pulizie, ma dove mangio e mi lavo non tollero la merda!

Sono pragmatica in queste cose: se qualcosa si può aggiustare con poco (vedi le tende) si sistema, mica si può aspettare che ci pensi il padreterno!

Siamo in cinque: Sara del mio gruppo, Johanna tedesca, Claudia austriaca e Sylvain francese.

Sara mi ha pure raccontato che al loro arrivo l'appartamento era ancora peggio.

Sotto ogni mobile c'erano quintali di vecchie scarpe, flaconi mezzo rovesciati, uno schifo! Persino gli interruttori erano completamente sudici!

Hanno passato giorni a pulire per riportare il posto ad uno stato vivibile.

Questi appartamenti sono posti strani.

Qui come a Kiato tutti gli inquilini hanno lasciato qualche testimonianza del loro passaggio.

Tutte le superfici sono ricoperte di foto, lettere, ritagli di giornale; qui da noi qualcuno ha pure dipinto le superfici con ghirigori variopinti (e con qualche frase di spregio per Filoxenia).

Il passaggio di così tante persone si deposita, si sedimenta, riempiendo la casa di presenze invisibili ma potenti.

Ad ogni modo questo posto non è del tutto male.

Fuori a pochi passi abbiamo la spiaggia, dalle finestre della cucina si possono vedere tutte le sfumature del mare.

Benché molti di voi non mi crederanno anche qui il tempo va peggiorando.

In questi giorni piove che Dio la manda. Molte mattine mi sveglio con il mal di schiena. Credo sia l'umidità, o meglio preferisco non pensare a quale epoca risalga il mio materasso...

Venerdì 19 ho avuto la mia prima serata lunga al mio pub Artichoke. C'era un gruppetto dal vivo, abbiamo avuto parecchia gente.

Per l'occasione mi sono fabbricata una targhetta con la bandiera italiana, giusto per non dover ripetere ad ogni benedetto cliente "Siga' siga' parakalo"! Sighnomi, ime italida, katalaveno ligo" (Piano piano, per favore! Scusi, sono italiana, capisco poco).

Ci sono stati momenti divertenti: c'era un vecchiccio mezzo ubriaco che continuava a chiedermi di portare drink a questa o quella ragazza.

Sono piuttosto orgogliosa di me, nonostante la calca sono riuscita a non rompere né rovesciare nulla: Peter e gli altri erano contenti. Credo però che chiederò un rimborso ulteriore per malattia professionale, quello che non fumano i greci...

Ad ogni modo se non resterò intossicata dal fumo passivo mi avvelenerò con tutto il teflon che mollano le nostre nuovissime pentole.

Ho pure trovato uno spasimante: un cinquantenne appiccaticcio con l'alito pesante.

Mi ha raccontato di essere un artista, uno scultore (ti pareva!).

"Mi ricordo la prima volta che ti ho vista qui" diceva "non capivo se fossi in presenza di un ragazzo o di una donna, di una persona fisica o di un essere etereo" ecc. ecc.

Anch'io mi ricordavo di lui, quando gli portai il bicchiere d'acqua che offriamo a tutti si mise a rompere dicendo che gli avevo messo troppo ghiaccio. Simpaticone!

Con gli uomini ho sempre una fortuna della malora!

Scherzi a parte, il mio lavoro al momento non mi dispiace, ho orari e mansioni ben precise.

I miei compagni cambiano quasi ogni giorno a seconda di come gli gira ai loro responsabili.

Pochi giorni fa i miei compari Niccolò e Beppe sono stati spediti a recuperare spazzatura per la campagna, io al massimo devo pulire i pavimenti del locale.

Se a qualcuno interessa questo è il sito dell'Artichoke: www.myspace.com/artichokekor

Questo weekend parte dei miei compagni sono partiti per un giro.

Io ho il giorno libero al lunedì e martedì quindi niente da fare.

Il mio capo Peter è un tipo elastico e mi concederebbe un weekend libero ma se glielo chiedessi per tempo, non all'ultimo minuto.

I miei colleghi invece sono solo per l'ultimo minuto.

Visto comunque tutta l'acqua che è venuta credo di essermi risparmiata un raffreddore.

Qui i trasporti pubblici non sono il massimo e spostarsi può richiedere molto più tempo del previsto, ecco perché preferirei progettare con più cura un'escursione.

Senza contare che sono l'unica amante di ruderoni & co. credo ci sarebbe stato qualche diverbio sulle mete da visitare.

Vedremo...

Uuuuh! che mail lunga!

Un applauso a tutti coloro che sono arrivati fin qua giù.

Se avessi una digitale potrei mettervi qualche foto e limitare la mia esuberanza descrittivo - narrativa.

Invece non ce l'ho e vi beccate la mia passione grafomane! AH! AH!

Un grande saluto a tutti voi!

A risentirci! :-)

31 OTTOBRE 2007

Ciao a tutti!

Questa è una foto del mio gruppo. Magari conoscete qualcuno della mia banda.

In ordine da sinistra:

Jenni; Panos, il nostro famigerato responsabile; Niccolò; Maria Teresa; Giuseppe "Beppe"; Erika; Tiziana; Io; Stefania; Carlo; Sara.



Al nostro "beach flat" la vita prosegue.

Per superare la noia e la tristezza durante l'assenza dei miei compagni lo scorso weekend mi sono messa ad esplorare ogni angolo del nostro alloggio.

Questo posto è un buco nero che sfida le normali leggi della fisica.

In fondo al corridoio che da sulle nostre stanze ho scovato "l'armadio delle meraviglie": un mefitico sottoscala pieno di ogni ciarpame possibile.

In mezzo a vecchie lenzuola ammuffite ho recuperato una radio, delle lucine di natale, una lampada di wood, una curiosa scultura aerea e una stufetta elettrica. (Ora direi che possiamo aprire un club privé!).

Gli altri sono rimasti davvero sorpresi dalle mie scoperte, ho trovato più roba io in una settimana che loro in un mese.

In questo periodo siamo in compagnia di Carlotta, un'amica di Sara, eccentrica quanto lei, il suo incedere risuona argentino per le cavigliere che indossa sempre, ricordo di un viaggio a Nuova Delhi.

(Dove dorme? Nello stesso letto con Sara)

Carlotta ha assistito alle rivoluzioni che ho apportato al nostro appartamento. "Laura!" mi gridò un giorno "Sei fuori come un culo! Troppo forte!" suppongo fosse un complimento.

Scherzi a parte la sua compagnia scaccia qualsiasi noia.

Ho voglia di raccontarvi qualcosa di più sui miei coinquilini.

L'uomo di casa è il nostro Sylvain, 27 anni, francese di Metz.

Alto poco più di 1,60, le braccia magrissime e la schiena mezza ingobbata, credo per una cifosi mal curata; le labbra grosse e gli occhi chiari e miopi, sempre nervosi. Quando ho voglia di dare sfogo al mio sadismo mi diverto a strofinare il suo cranio rasato.

Sono poche le volte in cui ricordo di averlo visto mangiare, da bravo francese va avanti a sigarette e caffè in dosi massicce.

Per le caratteristiche sopra citate mi è venuto quasi spontaneo soprannominarlo "Gollum" (per chi non si ricordasse vedi il Signore degli Anelli, tessssoro!); lui per fortuna non lo sa, altrimenti non credo che me la farebbe passare liscia: quando vuole ha un caratterino, ha passato tre anni nella marina militare francese. Ora è qui, un tipo senza meta come buona parte di noi.

Claudia, la nostra piccola edelweiss, è il sogno di ogni uomo. Piccolina, carina, bionda, col nasino all'insù e i seni promettenti.

Durante il party per il compleanno di Sara è stata la più contesa sulla pista da ballo. Persino Sylvain per quanto acido non riesce a resisterle, forse perché è l'unica alta quanto lui.

Nonostante le apparenze questa diciannovenne ha rivelato un carattere affabile e dolce, non credevo...

Molto meno nelle mie corde è Johanna.

Berlinese, i capelli scuri e la pelle olivastra.

Avanza ondeggiando languidamente, sicura del suo fascino da pantera.

Non si spreca mai troppo a dare una mano in casa e ha il brutto vizio di scroccare dalle nostre provviste.

E infine Sara, del mio gruppo. Credetemi, un vero gioiello.

Una creaturina dalla pelle di porcellana ma dall'anima acuta quanto un lucido punteruolo.

I suoi studi nel campo del teatro le hanno conferito una dizione perfetta: lei non parla, sussurra, declamando frasi che sembrano tratte da un romanzo. E non sono solo io a dire questo: la sua voce ha stupito tutti noi durante i primi incontri a Padova.

Eccentrica, affascinante: appartiene a tutta un'altra epoca come il cilindro che talvolta indossa.

Oltre al teatro adora il metal, lo danza ondeggiando lentamente, le mai sul volto, come una sibilla in preda ad una visione.

E' fidanzata con un polacco - spiacente ragazzi, non c'è trippa per gatti. L'ho visto di persona quando è passato per il compleanno: un vichingo biondo alto due metri e largo almeno uno, degno cavaliere per questa dama.

Sara è indubbiamente una tra le persone più interessanti della nostra banda. Come amica sarebbe meravigliosa, se non fosse per il fatto che non potrei davvero reggere al suo confronto. Quasi nessuno può.

Tutti loro sono impegnati in svariate mansioni al Kentro Neon, il Centro Giovani di Corinto.

www.knk.gr

Più che un centro culturale è un bar dove sbevazzare e passare le ore su internet dalle postazioni gratuite.

La mascotte del Centro è Max, un grosso cagnone sempre in cerca di qualcuno che gli gratti un orecchio.

Oltre a noi c'è tutta una serie di buffi personaggi che ruotano intorno al nostro beach flat, ospiti, amici, conoscenti, devo ancora capire con chiarezza quanti siano esattamente...

All'Artichoke le cose vanno benone.

Sto cominciando a capire un po' i clienti, i greci hanno un modo tutto loro di storpiare i nomi stranieri. Giusto come esempio: se dicono "sivà" intendo un Chivas, se ti chiedono "mia prassini", letteralmente "una verde", vogliono una Heineken.

Recentemente ho trovato uno sbocco per il mio hobby artistico; ora mi diverto ad aggiornare le due lavagne del locale con le date dei concerti e con qualche disegno ad hoc.

Venerdì 26 abbiamo avuto un altro concerto.

Stavolta mi sono risparmiata di strisciare in mezzo alla calca. Marie, la moglie di Peter, me l'ha sconsigliato sottolineando - in modo un po' rude in verità - che con il vassoio non me la cavo ancora abbastanza bene.

Voi ce la fareste a reggere un vassoio pieno sopra la vostra testa in mezzo ad una massa di scatenati? Oh, molto spiacente Marie!

Poco male, me ne sono rimasta in pace dietro al banco e un po' in cucina a sistemare i bicchieri.

Mi sono goduta lo spettacolo di Peter che danzava e saltellava come un ossesso dietro al bancone. Quell'uomo è davvero una sagoma, ha una vocetta buffa che mi ricorda moltissimo Brian Molko dei Placebo.

(Pure Evangelis -Evans- era una vista niente male nella sua canottiera. Ora capisco perché è diventato socio dell'Artichoke, un tipo come lui è un'ottima attrazione per la clientela femminile. Niente da fare ragazze, è già impegnato. :-P Laura! Svergognata!)

Sabato 27 la mia banda ha pensato di organizzare una festa a sorpresa per Jonas, il ragazzo svedese che lavora con Beppe e Nico a Krioneri.

Ovviamente l'hanno deciso il giorno stesso, goosh!, ma quel cioccolatino di Peter mi ha lasciato ugualmente la serata libera.

Jonas è una persona davvero dolce: al nostro arrivo a Krioneri era molto silenzioso, ora si sta sciogliendo.

Quel mostro di Beppe ce lo sta rovinando insegnandogli un mucchio di bestialità in siciliano, maledetto "terrone"!

Il 28 ottobre in Grecia è festa nazionale.

L' Oxi Day il giorno del "no" in cui la Grecia con una votazione ha mandato al diavolo Mussolini.

Quella mattina andando a lavoro vidi una moltitudine di bandiere greche appese per la strada, una volta al bar pensai bene di immortalarne una sulla solita lavagna.

Senonché ho percepito l'ombra di Mimis incombere su di me e il suo vocione tuonare qualcosa che suonava come "Che cavolo stai facendo?!?".

Intendiamoci, è un bravo ragazzo, ma qualche giorno prima durante le pulizie l'avevo visto sollevare di peso uno dei divanetti di legno massiccio, da allora mi è rimasta una leggera soggezione riguardo la sua mole.

Vista la mia faccia allibita mi spiegò che l'Oxi Day è considerata (da lui) una festa da nazionalisti fascistoni.

Morale della favola ho scarabocchiato un Happy Halloween più political correct. A sentire questa storiella Peter ha riso di gusto!

Questo lunedì e martedì Sara, Carlotta e Carlo se ne sono andati per un giretto a Delfi.

Ci sono rimasta un po' male, mi sarebbe piaciuto andare con loro visto che avevo i giorni liberi. Pazienza.

Ci siamo fatti tutti la scheda greca per poter comunicare più facilmente, ma funzionerebbe meglio se ogni tanto si ricordassero di ricaricarla...

La mia esuberanza letteraria sta peggiorando, scusatemi.

Mi è preso un innaturale entusiasmo dopo che una mia novella è stata pubblicata su un libretto questo sabato.

Preparatevi psicologicamente per le prossime e-mail!

Ciaaooooo!

12 NOVEMBRE 2007

Ciao a tutti!

Altre nuove qui da Corinto city.

Per la sera di Halloween Peter è arrivato con due enormi zucche intagliate! Vecchio leprechaun! Mi ha fatto tornare in mente "Nightmare Before Christmas".

Il primo novembre è tornato un sole incredibile, ne abbiamo approfittato per fare una gitarella all'Acrocorinto.

Eravamo un bel gruppetto: io, Claudia, Johanna, Carlo del mio gruppo e Oscar di Campobasso, un tizio un po' fuori del Kentro Neon.

Il nostro entusiasmo ci ha spinti ad affrontare a piedi un'ora di camminata in salita per raggiungere l'agognata fortezza. Confesso che a metà strada ho rimpianto di aver rifiutato il passaggio di un taxi. Scherzi a parte le rovine erano davvero impressionanti e il paesaggio da lassù altrettanto affascinante.

Quanto mi esaltano i ruderoni!

La settimana seguente mi sono ritrovata in vacanza; i miei capi avevano deciso di chiudere per un restyling dell'Artichoke (speriamo sistemino anche quelle falle sul tetto della terrazza, cribbio!) Dato che ormai anche qui il tempo fa brutti scherzi sono partita per un tranquillo giretto ad Atene.

Quando sono arrivata martedì 6 mi sono subito infilata in un negozio a comprarmi un paio di pantaloni di velluto, che vento gelido che c'era!

La sera mi sono goduta una meravigliosa cenetta in un ristorante giapponese (questo è il bello delle capitali, sono delle babeli culinarie!).

Grazie alla guida più aggiornata che ho freg... ehm, preso in prestito da Sara ho trovato un alberghetto economico molto carino: aveva le scale e tutti i pavimenti in legno, la mia stanza era ampia e con il soffitto davvero alto, è stata una liberazione dopo quello sgabuzzino in cui dormo di solito. A dire il vero la camera era anche un po' fredda proprio a causa delle dimensioni, ma l'ho adorata lo stesso!

I bagni erano in comune ma ben puliti.

Per 30 euro a notte credo sia stata davvero una buona sistemazione.

Se a qualcuno interessa si chiama "John's Place".

Il giorno dopo sono partita in quarta per la mia odissea museale.

Prima tappa: il Museo Nazionale ovviamente!

Adesso capisco quel brivido che scuote dal profondo gli archeologi...

Di fronte al tesoro di Schliemann, ai gioielli, alle spade, alle maschere d'oro credo di aver tremato...

Al pomeriggio mi sono recata al nuovo Museo di Arte Islamica, piccolo e molto grazioso.

Giovedì è stata la volta del Museo di Arte Bizantina.

Ho visitato anche con molta cura i Giardini Nazionali vicino al Parlamento, o meglio mi ci sono persa dentro, ehm...

Giuro! Un autentico oceano di smeraldo solcato da contorte stradine.

Ma chi li ha progettati?!? Dedalo?!

Il bello è che ci sono entrata pensando "meglio tagliare di qua, così mi risparmio tutto il giro..."

La sera sono stata ospite di Kostas, un vecchio conoscente di papà, una persona squisita.

Oltre ai musei frequento anche essere viventi, eh già...

Venerdì 8 mi sono svegliata di buon ora e sono tornata a Corinto, ovviamente proprio venerdì è uscito un sole splendido...

Il bel tempo non è durato a lungo.

Sabato a Corinto si è scatenata una tempesta incredibile!

Un vento tale da essere spazzati via!

Il nostro beach flat era un biglietto in prima fila per godere lo spettacolo. Il mare era spaventoso, l'acqua ha sommerso metà del nostro cortile. La sabbia sospinta dalle onde ha ricoperto per un terzo il cancello che da sulla spiaggia.

Le strade sul mare sono state ricoperte di sabbia e sassi.

Nonostante tutto questo macello e nonostante sia novembre le zanzare continuano a tormentarci ogni notte, la miseria!

Questa settimana sono di nuovo in vacanza, l'Artichoke resta chiuso.

Da quel poco che ho visto lavorando nel weekend credo che i miei capi ci metteranno un pezzo per finire i lavori; in Grecia la pausa caffè dura circa un'ora e mezza...

Ma giusto per rompere la noia stamani ho aiutato il povero Sylvain ha spalare tutta la sabbia che bloccava il nostro cancelletto.

Il nonnetto che abita sopra di noi lo incastra sempre in questi lavoretti (difficile rifiutare, è il padre della nostra padrona di casa).

Mi faceva un po' pena poveretto, con in mano un badile più alto di lui, e poi mi diverto troppo ad ascoltarlo mentre sacramenta e bestemmia a denti stretti in francese!

In molti mi avete chiesto della pubblicazione di cui ho scritto nella mail precedente.

Si tratta di un vecchio concorso cui ho partecipato all'inizio di questo autunno. Promosso dall'ente Gal Patavino consisteva nello scrivere una novella basandosi su una vecchia leggenda della bassa padovana.

Purtroppo non sono arrivata tra i primi tre (avrei preso un bel gruzzolo) ma sono stata comunque pubblicata, una piccola grande soddisfazione!

Baci a tutti!

A Presto!

23 NOVEMBRE 2007

Ciao a tutti!

L'autunno in Grecia è davvero insolito.

Dopo giorni di tempeste equatoriali con lampi e fulmini, Zeus ci regala dei pomeriggi di limpida luce.

Nonostante il sole sono un po' giù...

Giovedì mattina il nostro Sylvain ha fatto ritorno a casa.

Confesso che ho pianto un po'.

Sylvain è stato davvero una delle persone più assurde ed eccentriche che io abbia mai incontrato.

Martedì e mercoledì sera lo abbiamo festeggiato alla grande.

E' stato divertente vederlo per la prima volta sorridente e tenero mentre danzava con la sua adorata Claudia.

Non posso certo affermare che fosse bello né tanto meno affabile, ma aveva davvero una personalità incredibile.

Purtroppo non ho avuto il tempo sufficiente per conoscerlo meglio e un po' invidio la confidenza che Claudia e Johanna avevano con lui, ma d'altronde lavoravano spalla a spalla tutti i giorni.

Piccola nota: sulla sua cifosi alla schiena ci avevo azzeccato. In uno dei suoi rari momenti di confidenza si è lamentato della sua malattia e delle fitte terribili che talvolta lo torturano.

Chiamatemi "L'Occhio Indiscreto".

Lentamente siamo venute a conoscenza di qualche altro particolare sulla sua vita.

Il nostro Sylvain è riservista per la marina, ma non per le navi, per i sottomarini... atomici.

Viene richiamato due o tre volte all'anno e le missioni possono durare da tre a sei mesi.

Pensateci ragazzi: sei mesi chiuso in una scatola senza vedere la luce del sole e senza avere contatti col resto del mondo. Per ragioni di sicurezza i messaggi radio sono riservati solo agli ufficiali sposati con famiglia, per tutti gli altri resta solo la telepatia.

Sylvain fa l'aiuto cuoco, ha iniziato proprio pelando patate come nelle barzellette; ora capisco perché non poteva vedere la verdura, sai che noce pelare tuberi per un equipaggio di 60 persone.

I ritmi a bordo sono duri, non è raro che si dorma solo 4 ore per notte, forse anche per evitare la letargia dovuta alla mancanza di luce naturale.

Ogni volta che mi alzavo a notte fonda per andare al bagno riconoscevo subito al buio la brace della sua sigaretta in cucina, Sylvain passava un sacco di notti in bianco, per l'insonnia o per gli incubi.

Nulla da dire sullo stipendio: mille euro di base che possono arrivare sino a cinquemila per alcune missioni, basta abituarsi a dormire con una testata nucleare sotto la cuccetta. I sottomarini francesi sono sicuramente più sicuri di quelli russi, ma non è comunque un mestiere invidiabile.

E' il prezzo da pagare per un paese che produce metà della sua energia attraverso le centrali atomiche e che possiede un arsenale nucleare. Quando si ha a che fare con il plutonio si hanno un sacco di nemici e si resta in un clima da guerra fredda.

Pensateci bene tutti se il nostro governo proporrà un ritorno all'energia nucleare...

Ad ogni modo spero che quel disgraziato abbia fatto un buon ritorno; a casa ci sarà la sua adorata tarantola ad aspettarlo.

Durante la sua festa è rimasto alcuni minuti serio e ingobbito su un foglio a scarabocchiare un sottomarino con la scritta "gennaio 2008"; con l'anno nuovo dovrà subito partire per un'altra missione, durata e destinazione? Top secret, come sempre.

Buona fortuna Sylvain.

Anche questa settimana sono rimasta senza lavorare, l'Artichoke resta aperto solo nei weekend.

E' stata un'opportunità per scoprire le follie notturne del Kentro Neon e dei suoi avventori abituali.

Il nostro barman di fiducia è Maki, un pazzo scatenato di 39 anni, la vera anima del locale.

Data la vicinanza a casa e il prezzo economico delle bevande mi sono lasciata andare a qualche tranquilla bevuta. Insieme a Sara ho danzato tracciando con le nostre mani arabeschi nell'aria.

Forse sto finalmente iniziando a comportarmi come una della mia età.

Claudia è davvero una goccia di miele, è stata molto affettuosa con me quando ho pianto per la partenza del nostro comune amico.

Sylvain non lo avrebbe mai ammesso ma credo proprio che fosse cotto di lei, e come avrebbe potuto non esserlo?

Sto iniziando anche a rivalutare molto Johanna, anche lei è stata molto carina, insieme abbiamo parlato con piacere per scacciare la tristezza.

Credo che ormai sorvolerò sui suoi furtarelli dalla dispensa.

Al posto del nostro marinaio abbiamo già un nuovo coinquilino, Carlo del nostro gruppo.

Un altro premio oscar in fatto di stranezze, giusto come esempio potrei riportare uno stralcio dei suoi discorsi usuali.

"Dunque... perché no sai... a volte pensi... quattro e quattro fanno otto... ma a volte ti accorgi sì... anche cinque più tre fa otto... e allora... pensi sì... ecco... cosa stavo dicendo?..."

Se qualcuno se lo sta domandando, no, non fa uso di droghe, non fuma nemmeno, è solo lui, genio e folle allo stesso tempo.

E' sbadato, smemorato, disordinato ma possiede un' umanità grandissima.

Manca meno di un mese al mio ritorno a casa, ma credo, spero, che ci sarà ancora da divertirsi.

Sigh, piango troppo in questi giorni, sono diventata troppo sentimentale...

O forse sono sempre stata così, avevo messo il silenziatore alle mie emozioni.

La sensibilità è un'arma a doppio taglio e a volte la sofferenza è davvero insostenibile, tanto da farti desiderare e ottenere la quiete dell'apatia.

Baci a tutti.

Ci vediamo presto gente!

P.S. Con il greco credo di averci messo definitivamente una pietra sopra. Nonostante la mia faccia mi permetta una mimetizzazione perfetta con gli autoctoni, non c'è verso di riuscire a parlare in lingua con qualche greco. Per motivi di tempo il mio capo mi parla solo in inglese e sua moglie in francese.

Dulcis in Fundo, quando sono andata ad Atene mi sono presentata tutta lanciata alla reception dicendo "Kalimera, ehete ena monoklino parakalo'?" (Buongiorno, avete una singola per favore?).

Risposta della proprietaria "Yes".

Ma come "Yes"?!? Che diavolo!!!

Basta, ormai mi do all'inglese...

5 DICEMBRE 2007

Ciao a tutti!

Manca poco meno di due settimane, mi fa davvero uno strano effetto pensarlo...

Il nostro beach-flat continua a riservare qualche sorpresa. Tutto ad un tratto ci siamo ritrovate con la dispensa invasa da formiche; ma di solito non arrivano solo in primavera? Mah?! La serratura dell'ingresso sta cedendo, dobbiamo aprirla con attenzione per non ritrovarci la maniglia in mano. Ma sì! Tanto il nostro beach-flat è sempre stato come il Caffè Pedrocchi! Senza porte...

L'ultimo del mese ci ha portato un nuovo, vecchio ospite: un certo Jozef, slovacco, appassionato di musica. E' stato volontario a Corinto un paio di anni fa, da allora è rimasto in Grecia e ogni tanto torna ad installarsi al beach-flat con il suo sacco a pelo; le ragazze e Sylvain lo conoscevano bene. Tre quarti di quello che ho trovato mettendo in ordine la casa è roba sua. Il pezzo migliore era l'impianto di casse e mixer che ci aveva lasciato in cucina; bastava collegare un pc o un lettore cd e avevamo musica con un effetto da dolby-surround!

Jozef è venuto a recuperare le casse ed è ripartito per andare a lavorare a Cipro come dj. Sigh, quell'impianto era davvero l'anima del nostro appartamento, al beach-flat si chiude un'epoca!

Il primo dicembre al Kentro Neon abbiamo festeggiato il compleanno del nostro compare Beppe. Io quella sera lavoravo, ma Peter mi ha lasciato andare via prima - non troverò più un capo come lui!. E' stata una bella festa...

Jozef ad un certo punto si è piazzato alla console per dare sfoggio delle sue capacità. Che dire? Forse dovrebbe rivedere un attimo le basi del mixaggio o il suo lavoro a Cipro potrebbe avere vita breve.

La fine del mio Leonardo è percepibile, palpabile, molto palpabile nelle pagine di scartoffie che devo compilare come rapporto del programma. Uff!

Che noci!

Devo inventarmi un mucchio di idiozie per riempire caselle come: capacità tecniche acquisite, capacità informatiche, capacità organizzative, capacità sociali, bla bla bla...

Peter per fortuna ha più fantasia di me e ha riempito la sua relazione sul mio operato con uno sproloquio di elogi da farmi arrossire. Alla voce "altro" ha persino scritto "gusto estetico e decorazione interni" riferendosi ai disegni che scarabocchiavo sulle lavagne del bar.

Anche lui ha fatto un Leonardo e sa benissimo che in queste cartacce si può scrivere di tutto!

Ci vediamo presto!

Ciaooo!

17 DICEMBRE 2007

Ciao a tutti.

Vi scrivo qui, dalla mia casetta per raccontarvi le ultime follie di Corinto; i ritmi sono stati tali che solo ora trovo il tempo per scrivere.

Nella mia ultima settimana, dopo lungo restauro, il Bar Artichoke ha finalmente riaperto i battenti a tempo pieno!

Peter e gli altri hanno fatto davvero un bel lavoro e tutto da soli. Nella sala con la terrazza hanno costruito col legno tutta una zona divanetti, hanno aggiunto mensole, tende variopinte e lampade nuove. Bravi davvero!

Questa non è stata la sola novità all'Artichoke: dopo Mimis è venuto a lavorare un nuovo ragazzo di nome Tasos, una persona davvero squisita e mi dispiace davvero averlo conosciuto così tardi.

Ha 22 anni ma è molto più maturo della sua età. Ha avuto una vita difficile: i suoi genitori erano due mezzi alcolisti e quindi ha sempre dovuto arrangiarsi. Vive con sua nonna, i suoi non sa neppure dove siano. Come barman era davvero in gamba, ha studiato in una scuola alberghiera a Rodi e mi ha insegnato un sacco di cose.

Venerdì, dopo lungo tempo, abbiamo avuto un gruppo live!

La serata è cominciata da subito all'insegna della follia.

Quel pomeriggio, per festeggiare i miei capi, ero andata a comprare un bel mazzo di fiori e qualche pensierino. Al tramonto eccomi là sulla strada per il bar tutta gioiosa e fischiettante.

Non so come, non so perchè, tutto ad un tratto un cane ringhioso sbuca da un portone e mi azzanna ad una caviglia!

Giuro, non esagero se dico che ho perso tre anni di vita!

Stavo là, con i fiori in una mano, l'ombrello nell'altra, saltellando su una gamba sola, cercando di non perdere la testa, pregando che quel bastardo pulcioso si decidesse a mollare la presa!

Finalmente un tizio, il padrone del botolo, tira un fischio e richiama il suo amato Fuffi.

IN CULO TE, IL TUO CAGNACCIO E TUTTA LA TUA STIRPE!!!

Cribbio! Ho incrociato centinaia di enormi cani randagi per strada, Corinto ne era piena, guarda te se mi doveva capitare una cosa del genere al penultimo giorno e con un cane domestico!

Fortuna vuole che, grazie alle spessore della stoffa, i denti della belva non mi hanno trapassato la pelle. Sono arrivata al bar bianca come un cencio e con un lembo del pantalone che pendeva da un lato, Gesù!

La serata è stata bella, i fiori sono piaciuto molto a Marie e tutti gli altri hanno apprezzato molto i miei pensierini: delle piccole torce elettriche a led (ogni volta che dovevano cercare qualcosa sotto il bancone o in cantina diventavano matti a farsi luce con i cellulari!).

Quel mago di Tasos ha saputo gestire da solo il bancone con il locale pieno.

Come al solito abbiamo avuto qualche problema con il vicinato: "Dimitri!" chiedo "Ma dov'è Peter? E' già andato a casa?". "Oh no no" risponde lui "E' giù che parla con la polizia". Ordinaria amministrazione.

Tra una cosa e l'altra abbiamo chiuso alle cinque passate.

Quel cavaliere di Tasos mi ha accompagnata in un altro locale del centro per offrirmi un drink e brindare al mio ritorno a casa. Ma io lo adoro quest'uomo!

Forse per la stanchezza, il mio stomaco si è messo a ballare dopo soli due drink, che crampi!

Tasos, sempre paziente, mi ha riaccompagnata a casa.

E qui si è consumata la tragedia...

Mentre mi chiudevo difilata in bagno, chiedo a Tasos di mettere a scaldare un po' d'acqua sul bollitore elettrico per farmi un the e calmarmi le budella.

Tasos che fa? Prende il bollitore di plastica, lo riempie e invece di attaccarlo alla presa lo appoggia sul fornello!

Dal bagno sento urlare "Lauraaa! Lauraaa! Bruciaaa!"

Esco come un lampo giusto in tempo per godermi la vista del bollitore che fondeva senza rimedio sul fornello.

Fumo ovunque, un fetore indescrivibile.

Io mi lancio sul fornello per cercare di arginare almeno in parte il disastro: trattenendo i conati per la puzza scollo il bollitore, afferro un coltello e mi metto a raschiare la plastica fusa prima che bruciasse del tutto. Non so neppure dove ho trovato la forza per farlo.

In quel momento mi sono tornate in mente le parole della nostra responsabile prima della partenza per la Grecia "Il contratto comprende una copertura assicurativa per responsabilità civile; si sa mai che diate fuoco alla casa..."

Sistemata in qualche modo la faccenda mi accascio su di una sedia; Tasos ha passato la mezzora seguente sussurrando mogio mogio "Laura, mi dispiace tanto, scusami, non volevo, scusami ti prego..."

Stupida io che non gli ho spiegato come funzionava quell'aggeggio, ma mi sembrava intuibile. Diavolo! Io stavo mezza ubriaca, ma mi sa che neanche lui scherzava...

Morale della favola ci siamo salutati e verso le 7 del mattino sono andata a dormire.

Che lunga notte...

Il giorno dopo ho raccontato tutta la storia alle mie compagne, loro hanno riso di gusto! Ho spiegato loro che Tasos vuole a tutti i costi comprare un bollitore nuovo ma loro hanno replicato che non ce n'è alcun bisogno.

Sabato sera io e la mia banda italica siamo andati su a Krioneri per la festa di addio organizzata in nostro onore da Panos. Era strano vederci tutti là, tutti assieme, nella stessa casa dove era iniziata la nostra avventura.

A settembre eravamo arrivati in Grecia con un tempo da estate, ora ammiravamo Krioneri sotto la neve...

C'erano tutti: Panos e sua moglie, Manos, Jonas lo svedese, la signora Aglaia con il marito, sono venute anche Claudia e Johanna.

Abbiamo mangiato, bevuto e riso in compagnia.

Panos con voce solenne ha descritto e lodato il nostro lavoro e il nostro impegno (era un po' difficile restare seri a guardarlo: portava dei pantaloni di pelle nera e una giacca scura che ricordavano molto Fonzie).

Siamo tornati a Corinto a notte fonda, io sono corsa al Kentro Neon per salutare anche Maki e Oscar, volevo dare il mio commiato a tutti loro.

Alla domenica eccoci lì a sbuffare con i nostri valigioni appresso: taxi per la stazione, treno per l'aeroporto, volo (in ritardo) con scalo a Roma e arrivo a Venezia verso le 21.

Il mio letto sembrava così duro rispetto al materasso sfondato in cui ho dormito, e la mia stanza troppo grande e fredda paragonata al mio piccolo ma intimo sgabuzzino.

Quanti pensieri, quante cose fatte, quante persone incontrate...

Resteranno le lettere, le foto, i ricordi...

Mi mancheranno, mi mancheranno tutti...

Sono anche contenta di essere tornata a casa, ma in quel posto lascerò un pezzo di me...

Ho gli indirizzi di tutti, so già che mi metterò a scrivere molte lettere, ma in pochi risponderanno, va sempre così, ciò che è passato è passato...

Si chiude un ciclo...

Il romanzo giunge alla fine...

Ho scritto a tutti voi per condividere le mie avventure, le mie impressioni e sensazioni.

Spero di esserci riuscita e spero che vi abbia fatto piacere.

Ho avuto bei momenti, altri molto tristi, ma è stato bello e indimenticabile...

Ciao a tutti...

